



## Il punto di vista del Direttore



Dopo il successo dei primi due cicli di workshop del progetto Capacity building realizzati nel corso del 2013 a livello territoriale, il 7 aprile prossimo si svolgerà a Roma il terzo ciclo al quale

parteciperanno, per la prima volta congiuntamente, i dirigenti di tutte le Regioni e delle società in house coinvolte nel progetto.

I lavori saranno articolati in quattro focus group tematici. Sarà innanzitutto approfondito, grazie anche alla presenza di autorevoli esponenti dell'Abi, il tema del rapporto tra banche e microcredito alla luce del progetto "Banche 2020"; inoltre, insieme agli esperti di Ania ed Assilea, saranno poste le basi per lo sviluppo di nuovi prodotti di microfinanza quali la microassicurazione ed il microleasing, che rappresentano temi fortemente innovativi e finora poco indagati nel nostro Paese; saranno infine analizzati alcuni complessi problemi sulla rendicontazione degli strumenti di ingegneria finanziaria attivati dalle Regioni per periodo di programmazione dei fondi strutturali 2007-2013. Il dibattito con i partecipanti al workshop, che seguirà gli interventi dei relatori di ciascun focus group, rappresenterà una rara occasione di confronto tra amministratori di diverse Regioni sulle specifiche tematiche del microcredito e della microfinanza.

I lavori della giornata consentiranno di facilitare le fasi interattive del percorso di CapacityBuilding, stimolando i partecipanti a confrontarsi sui problemi della nuova programmazione comunitaria, nazionale e regionale in materia di microcredito e microfinanza, per favorire l'inclusione finanziaria e l'autoimprenditorialità. L'obiettivo sarà quello di far emergere proposte concrete e utilizzabili da chi, all'interno delle amministrazioni regionali, è chiamato a promuovere politiche e strumenti efficaci per la programmazione e promozione degli strumenti di ingegneria finanziaria che possano tradursi in "pacchetti integrati" di microfinanza adottabili da parte delle Regioni Convergenza nell'ambito dei Programmi operativi cofinanziati dai Fondi strutturali 2014-2020. L'approfondimento di aspetti marcatamente tecnici sui problemi della rendicontazione potrà inoltre risultare di grande utilità per gli amministratori regionali nella nuova fase di programmazione.

**Giovanni Nicola Pes**  
Direttore del progetto Capacity Building  
TW @GiovanniNicolaP

## Più sostegno alla PA per microcredito d'eccellenza

Per la lotta alla povertà lo strumento più efficace è il microcredito. Bankitalia e il Ministero del Tesoro hanno già riconosciuto l'importanza e l'efficacia di questo strumento, regolamentato nel Testo Unico Bancario (artt. 111 e 113), quindi bisogna investire senza indugi in fondi di garanzia che

permettano quindi bisogna investire senza indugi in fondi di garanzia che permettano di sostenere le politiche microfinanziarie

e il rilancio dell'economia sociale e di mercato così che le famiglie possano superare lo stato di indigenza in cui attualmente versano, secondo le ultime indagini demostatiche.

La pubblica amministrazione è una risorsa del Paese che va sostenuta e amplificata perché la nostra economia possa trarne beneficio. Inoltre sono molto favorevole all'iniziativa del Governo e del Parlamento che punta a chiarire meglio le funzioni dei manager pubblici, le incompatibilità e gli eventuali conflitti di interessi.

*"Bisogna investire senza indugi  
in fondi di garanzia che permettano  
di sostenere le politiche  
microfinanziarie"*

È una norma doverosa ed è unbene limitare la partecipazione dei manager pubblici nei consigli di amministrazione. Tuttavia non bisogna adottare norme che possano limitare la facoltà di scelta



e regolamentare le intelligenze che il Paese ha a disposizione. L'importante è che il nostro Paese non si

accinga a regolamentare le intelligenze che ha a disposizione: in Italia abbiamo dei manager pubblici che tutto il mondo ci invidia. Dobbiamo utilizzarli bene anche per sostenere le politiche microfinanziarie ed i progetti di capacity building ad esso legati che possono fare la differenza e che ci caratterizzano in Europa come eccellenza.

**Mario Baccini**  
Presidente ENM

## Le novità nella definizione dell'accordo di partenariato

L'invio della prima bozza di Accordo di Partenariato alla Commissione Europea avvenuto, si ricorda, lo scorso 9 dicembre, non ha interrotto i lavori dei diversi tavoli di confronto tra le amministrazioni centrali e regionali coinvolte nel processo di programmazione del nuovo ciclo di programmazione comunitario 2014-2020. I risultati attesi, individuati per ognuno degli 11 Obiettivi Tematici sono stati ora articolati in azioni e dopo lunghi mesi di trattative serrate si è giunti anche alla definizione della fondamentale intesa per la distribuzione tra le Regioni delle risorse comunitarie. Come è noto l'ammontare del flusso finanziario UE dei Fondi strutturali per il nuovo ciclo di programmazione per l'Italia è di poco superiore a 31 milioni di euro al netto del cofinanziamento nazionale. La nuova ripartizione permette di mantenere anche per le Regioni in transizione (Abruzzo, Molise e Sardegna) lo stesso ammontare di risorse avute nel ciclo 2007-2013. Il percorso per la definizione dell'Accordo di Partenariato non può dirsi però affatto concluso, resta da definire, in particolare, l'ammontare delle risorse che confluiranno negli 11 Programmi Operativi Nazionali previsti e c'è grande attesa di conoscere in dettaglio la risposta che la Commissione Europea sta definendo per la prima bozza di Accordo al fine di individuare gli elementi che dovranno essere meglio tarati in vista della definizione finale del testo che, secondo quanto più volte dichiarato, dovrebbe essere trasmesso entro il prossimo 22 aprile. A tal proposito, anticipando i contenuti della richiamata nota, il Commissario europeo per le politiche regionali, Johannes Hahn ha posto come questione centrale "la capacità amministrativa delle autorità preposte alla gestione dei programmi" cofinanziati con i fondi strutturali, un obiettivo che, è il caso di evidenziare, risulta fortemente perseguito dal Progetto "Capacity Building sugli strumenti finanziari di microcredito".

**Giorgio Centurelli**



## Fondi strutturali e strumenti di ingegneria finanziaria

Le proposte della Commissione Europea per il quadro legislativo 2014-2020 (Strategia Europa 2020) mirano ad aumentare, tenendo conto delle specificità nazionali e di settore, la coerenza tra gli strumenti finanziari attivati con i fondi strutturali e le esigenze economiche dei diversi Paesi, la trasparenza e l'efficacia. Particolare enfasi è posta all'uso di strumenti di ingegneria finanziaria market oriented che devono diventare una più efficace alternativa alle tradizionali forme di sovvenzione che spesso hanno portato ad un sottoutilizzo delle risorse finanziarie europee. In tale prospettiva la Strategia Europa 2020 rappresenta lo strumento concreto ed efficace per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dei Paesi europei, finalizzato a conseguire elevati livelli di occupazione, produttività attraverso un uso ottimale delle risorse finanziarie della UE. Tuttavia, il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria market oriented costituiti a valere sui fondi strutturali europei chiede expertise e skill adeguate; in tale prospettiva la Commissione Europea, nel quadro strategico della nuova programmazione dà ampio spazio al tema del miglioramento delle conoscenze sugli strumenti finanziari delle managing authorities europee.

L'uso di strumenti di ingegneria finanziaria market oriented è una forma innovativa di spesa del bilancio della UE, che intende integrare le sovvenzioni o sussidi con strumenti maggiormente orientati al mercato in grado di apportare dei benefici all'outreach complessivo del programma attivato; trattasi di una partita strategica di estrema importanza anche per i programmi di microcredito.

La letteratura scientifica in materia pone particolare enfasi sui principali vantaggi conseguibili con l'utilizzo degli strumenti di ingegneria finanziaria market oriented: l'effetto leva, la maggiore sostenibilità finanziaria del programma attivato, lo sviluppo di capacità e competenze nuove da parte dell'ente gestore, una migliore copertura dei rischi derivanti dalle operazioni "sovvenzionate", l'accelerazione dei programmi di attuazione, maggiori additionality economico-finanziarie.

Il gruppo di lavoro incaricato della realizzazione del progetto Capacity building sta predisponendo una pubblicazione che sarà edita nella collana di Palgrave Macmillan-Pivot series che, alla luce delle nuove linee strategiche dettate dalla Commissione Europea, proverà a verificare quanto è accaduto finora nelle diverse Regioni convergenza europee sul tema dell'utilizzo dei fondi strutturali per il comparto del microcredito. Essa fornirà anche riflessioni comparative, e le possibili tendenze evolutive, sulle esperienze di utilizzo degli strumenti di ingegneria finanziaria all'interno di programmi operativi europei, nel rispetto delle conditionalities e dei regolamenti europei.

Partendo dall'esperienza acquisita nel corso del progetto, e sulla base di nuove indagini empiriche costruite in questi mesi, la pubblicazione in oggetto analizzerà:

- il nuovo framework regolamentare della Commissione Europea sull'utilizzo dei fondi strutturali (Horizon 2014-2020) anche in relazione a nuovi strumenti finanziari (micro-leasing, microinsurance, finanza strutturata, cartolarizzazioni);
- i principali risultati conseguiti con la somministrazione, ad un campione di managing authorities europee di due questionari indirizzati rispettivamente a studiare:
  - o la capacity building delle managing authorities europee sui fondi strutturali;
  - o la capacity building delle managing authorities europee in relazione al comparto del microcredito.

Nell'ambito della suddetta pubblicazione, box di approfondimento saranno dedicati anche: a) alle best practice sui servizi non finanziari offerti da istituti/intermediari/organizzazioni con diverso status giuridico nell'ambito di alcuni Paesi europei, b) alle principali tematiche sviluppate dall'Ente Nazionale per il microcredito nell'ambito del progetto capacity building dedicato alla regioni convergenza, c) ai fattori che hanno determinato, in Europa e in Italia, il successo dei programmi di microcredito maggiormente performanti, al fine di diffonderne la conoscenza tra le amministrazioni pubbliche e gli stakeholders, che potranno in tal modo disporre di una sorta di manuale di best practices, utili in fase di programmazione di nuove iniziative di microcredito.

In particolare, si cercherà di identificare le maggiori necessità di capacity building in relazione all'utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria all'interno di finanziamenti strutturali, anche in relazione al comparto del microcredito; di identificare quali forme di supporto per la capacity building possono essere più efficaci (scambi di personale, community of practices, e-learning, online platform, peer to peer assistance, ecc..), quali le best practices realizzate a livello europeo nel comparto dell'utilizzo dei fondi strutturali nell'ambito del microcredito.

**Pasqualina porretta**  
Professore Aggregato  
in Risk Management delle Banche e Assicurazioni,  
Sapienza Università di Roma

## Più microassicurazioni per tutti

La microassicurazione si sta affermando in molti paesi in via di sviluppo come uno strumento di supporto al microcredito. In quei paesi dove gli eventi naturali, molto spesso di tipo catastrofico, rendono precarie molte microattività economiche la stipula di un contratto di microassicurazione rappresenta un formidabile strumento per "proteggere" la propria attività economica e per rendere concreta la possibilità di ricominciare in caso che si verifichi l'evento o il danno per il quale si è chiesto la copertura assicurativa. In Europa il paese dove è maggiormente diffusa la microassicurazione è la Francia, dove si è calcolato che il 15% dei microimprenditori cessa la propria attività a causa di un evento accidentale. Caratteristiche primarie della microassicurazione sono i premi di piccolo importo, il capitale assicurato di dimensioni ridotte ma soprattutto il target dei microassicurati. Questi ultimi infatti appartengono a quelle fasce di popolazione escluse dai circuiti finanziari tradizionali per le quali l'accesso al microcredito e alla microassicurazione può rappresentare una via per l'inclusione sociale.

**Andrea Nardone**

A cura di:

Emma Evangelista – Senior Comunicazione del Progetto Capacity Building e  
Filomena Sprovieri - assistente comunicazione Ente Nazionale per il Microcredito - Progetto Capacity Building -  
Via Emilio de' Cavalieri 7 - 00198 Roma - Tel. 06.8543270 Fax 06.8416750  
capacitybuilding@microcreditoitalia.org www.capacitybuilding.it TW @CapacityPA

